

A tutti i coristi, famigliari ed amici della Cappella Musicale, che non hanno partecipato a Via Benedicti.

CONDIVISIONE SEMPLICE DOPO IL PELLEGRINAGGIO

Il canto sommesso dei monaci indica che l'anima orante riposa in Dio.

Il canto intonato ad un'altezza medio alta indica che l'anima orante in Dio non è più in questa terra, ma è rapita nelle armonie celesti a cui brama.

La preghiera è il "mestiere" principale del monaco. È nutrimento senza il quale nessun'altra attività può acquistare forza e orientamento.

L'obbedienza alla Regola, come modo sublime di vivere la vera libertà, perché chi non ha a chi obbedire è in realtà schiavo.

La giornata scandita con regolarità, perché *l'uomo metodico è il grande imitatore di Dio* (card. Siri).

La vita comunitaria, detta cenobitica, non eremitica, ad indicare la vocazione alla condivisione dell'uomo.

Il lavoro per il proprio sostentamento e la diffusione della cultura, ad indicare la giusta misura che esso deve avere nella vita dell'uomo.

I luoghi ameni e lontani dai frastuoni in cui sorgono le abbazie, ad indicare che chi è immerso nella bellezza è in Dio, dunque ha tutto.

Benedetto, uomo tutto di Dio, capisce profondamente la natura umana. La sua regola viene presa a modello per la costituzione di stati e a statuti di aziende, per il suo equilibrio, ad indicare che chi è in Dio è nella Verità e nella Pace, coi piedi per terra ma con lo sguardo sempre rivolto al cielo.

L'Europa è grande e con radici cristiane, ad indicare che qualcuno, in tempi remoti, vi ha radicato il Vangelo: i benedettini.

Un papa, che consapevole del periodo storico che attraversa il mondo, sceglie come proprio nome, Benedetto: un nome denso di significati per un programma concretamente radicato in Dio.

Il percorso sulla VIA DI BENEDETTO, come si può intuire, è solo all'inizio...

Grazie a chi ci ha creduto.

Daniele Bononcini

~ ~ ~

Questi momenti di vita mistica, sia pur intervallati da intermezzi culturali e divertenti, aiutano lo spirito a elevarsi verso Dio. E' sempre più difficile incontrare persone che manifestano questo desiderio di isolamento, anche se temporaneo, e mi ha fatto piacere incontrare questo magnifico gruppo di amici e colleghi con cui condividere un ciò che ho sempre apprezzato nella mia vita.

Luciano Gubertini

~ ~ ~

Il primo beneficio del pellegrinaggio è stato sicuramente la sensazione di pace generata sia dai momenti di preghiera condivisi con i monaci, nella celebrazione della liturgia delle ore, la Santa Messa; che dalla visita dei luoghi cari a San Benedetto, il Sacro Speco, Casamari, ecc..

Un pace alimentata anche da quel silenzio che è la pace dell'anima, il riposo dei valori più intimi, a quella solitudine che ti porta a svuotarti del frastuono quotidiano e riempirti di tutto ciò che hai attorno unita alla suggestione dei paesaggi, la bellezza di questi paesini arroccati dolcemente sui monti, che suscitano un " la lode di ringraziamento al Signore per l'opera della creazione".

Anna D'Aniello (nuova corista della Schola gregoriana)

~ ~ ~

Tutto è partito da Daniele che ha proposto questo itinerario dietro richiesta e l'esigenza da parte di tutti noi di fare un percorso che ci portasse a crescere al di là delle 4 o 5 ore di canto che ci impegnano ogni settimana: c'era bisogno di un'esperienza forte che ci cementasse maggiormente, per così dire...

Bene! detto fatto! Un'idea buttata lì in primavera si è realizzata...

Per chi non ha potuto partecipare al nostro pellegrinaggio che dire?

Consiglio di andare a visitare quei luoghi qualora ne abbiate l'opportunità, si tocca con mano la tranquillità e la mente e il cuore sono stimolati a riflettere e a pensare..

Vi scrivo qui alcune riflessioni che ho fatto e che mi stanno particolarmente a cuore e che desidero condividere con voi.

Ragazzi in primo luogo mi sono stupita in senso negativo della nostra vita: non ci rendiamo conto che il nostro vissuto quotidiano ci ha PURTROPPO oramai assuefatti...stiamo riducendoci ad esseri dipendenti da quella routine, e da quel ritmo frenetico che volenti o nolenti ci viene imposto dalle nostre attività e dalle esigenze di vita.. ma ancora di più ho pregato per coloro che vengono completamente sopraffatti da questo "sistema".

Forse i miei termini per alcuni possono sembrare un po' brutali ma è una forma lessicale un po' voluta nel senso che l'uomo si è immensamente abbruttito...

"L'hai fatto poco meno degli Angeli..."così recita la Sacra Scrittura parlando dell'Uomo, cioè di ognuno di noi...mi sono chiesta quanto

ringrazio il Creatore di tutto ciò che mi ha donato e delle esperienze che mi fa fare, a partire dalla mia partecipazione in Cappella Musicale... vedete non bisogna volare troppo lontano, mi viene in mente il detto "vola bas e schiva i sas" (= vola basso e schiva i sassi)... e ho pensato che quanto più siamo disposti a farci piccoli ai Suoi occhi tanto più saremo ricompensati dal Suo Amore Infinito... Ho ricordato il valore del Ringraziamento come Preghiera che ha un suo senso e una sua funzione, non da poco!

Poi ho sostato davanti alla meraviglia degli affreschi, delle architetture e di quanto è stato realizzato in quei luoghi originariamente così impervi e ho pensato: "ma noi cosa facciamo per dare Lode a Dio? I monaci fanno della Lode la loro occupazione anche attraverso il lavoro e le attività che svolgono..ebbene, noi? Come ci poniamo di fronte ai nostri impegni e alle nostre occupazioni?". Quando fu costruito ed eretto il Sacro Speco non c'era niente, Benedetto si era ritirato in una grotta nauseato dalla vita mondana della Capitale... Ci è stato raccontato di uomini che portarono a spalla, compiendo fatiche immani, i materiali per la costruzione del monastero...

Davanti a tanto lavoro e a tanta grandezza mi sono sentita piccola piccola e...sapete a cosa ho pensato? a quando esco alla sera con i miei amici o a quando entro in università...devo confessarvi che ho provato un disagio enorme a riconoscere in quante situazioni provo orgoglio o senso di superiorità...penso che possiate capirmi perché non si tratta tanto di comportamenti volti a fare stare male gli altri, bensì di momenti nei quali magari capita anche solo di ritenere la propria opinione maggiormente degna di considerazione rispetto a quella degli altri (a chi non capita?) oppure di pensare a noi stessi come persone più importanti di altre...

ecco, ragazzi quando pensiamo così Dio dove sta? in quei momenti, sapete, lo chiudiamo nello sgabuzzino del nostro cuore... e ho capito quale è la cura a questo: la preghiera intesa "in senso ampio". Non fraintendetemi, è solo uno slogan che mi suona bene: non voglio dire che dobbiamo sacrificare tutto e pregare e basta (nemmeno i monaci fanno questa vita) ma dobbiamo cercare di applicare la preghiera non solamente a delle parole, ma anche a ciò che facciamo. Ho capito ancora di più di quanto non mi fosse già chiaro che posso pregare studiando, copiando gli appunti, andando a lezione, parlando con un amico che ha bisogno di ascolto, sorridendo a chi ha bisogno di gioia...facendo insomma qualunque cosa!

eh...è una bella scommessa ma sono sicura che ciò che mi viene chiesto ogni mattina è: "mettiti in gioco"... che dire, a volte è dura perché non sempre si viene compresi, ma in quei momenti non si deve cedere: dobbiamo pensare che Dio è Amore e se io decido di accoglierLo devo

trasmettere il Suo Amore: non posso testimoniare tristezza..non porterei a Dio nessuno.

Spesso anche al Coro mi chiedete: "Vale ma che cos'hai? Perché sei sempre così allegra?" ebbene, ho trovato la risposta: perché è l'unico modo che conosco per trasmettere tutto questo senza troppi discorsi!

In ogni caso la cosa che durante i momenti di preghiera mi ha colpito è come la Preghiera non pesi: partecipare alla Liturgia delle Ore ad orari anche "abbastanza" insoliti (come le lodi del venerdì alle 6.00) non è stato faticoso...anzi il mattino del sabato quasi quasi mancava quella carica che ci aveva dato il fatto di iniziare la giornata con la preghiera comunitaria!

E poi la pace dei canti gregoriani (nonostante non tutti i monasteri officino in latino)...

Ho pensato che dovremmo trasmettere questo quando cantiamo: ognuno nel proprio Coro: non siamo chiamati a portare a spalla il materiale per la costruzione di un monastero...ma siamo noi stessi "pietre vive" del corpo mistico della Chiesa... ho colto che come Coro abbiamo un compito fondamentale nel trasmettere mentre cantiamo e preghiamo quella pace e quella serenità che abbiamo provato in quei giorni...

Ragazzi è stata un'esperienza davvero ricca, ripartirei ora!!!

Non voglio dilungarmi troppo, anche perché sarebbe molto più bello parlare a voce di queste impressioni...

Prima di chiudere però non voglio dimenticare un Grazie particolare a Daniele e a Luciano, rispettivamente la mente e il braccio di questa iniziativa, e grazie a tutti quelli che hanno partecipato!!!

Ma grazie anche a tutti quelli che al Coro camminano con me, con noi...

Avanti!

vi abbraccio!

vale (Valentina Bertoni n.d.r.)

~ ~ ~

E' una semplice, povera, ma per vera riflessione

Ripenso alla nostra esperienza sulla via di San benedetto, e mi sembra che sia già passata un'eternità, invece è recente questo nostro pellegrinaggio. Non so il perchè.

Forse la vita di ogni giorno scorre troppo in fretta e non mi permette di gustare interiormente ciò che ho effettivamente vissuto.

Forse è stata troppo breve questa immersione nel Trascendente, nella ricerca dell'Essenza di Dio.

E' come se avessi soltanto aperto la porta, avessi sbirciato dentro e poi fossi ritornata alla realtà dell'agire, del fare.

Sono desiderosa di capire di più: avrei bisogno di tornare là e starci più a lungo.

Il momento di Pace più vera l'ho provato nella recita, solo ascoltata, del Vespro nel primo monastero visitato.

Lì ho seguito il loro canto angelico e mi sono immersa nell'atmosfera del Paradiso.

A questo punto non mi resta altro desiderio che riprendere questo cammino sulla via Benedicti, per fare alcuni passi

oltre la soglia che ho aperto in quelle tre intense giornate, perchè è nella preghiera che ritrovo la pace del cuore.

Voglio dire grazie a tutti voi che avete sprigionato dai vostri cuori tanta amicizia e condivisione.

Cecilia Quartieri

~ ~ ~

Il pellegrinaggio in alcune tappe della Via Benedicti ha realizzato un mio vecchio sogno. Sono infatti da molti anni interessata alla cultura medievale e la proposta di Daniele è stata per me "un invito a nozze". Visitare Fossanova, S. Speco. Casamari ecc.ecc.è stata un'esperienza bellissima, sulle tracce dei monaci benedettini che, con giusta ragione possono essere riconosciuti come i padri dell'Europa. Quella cristiana, quella che della fede è riuscita a fare una cultura.

Sono rimasta ammirata dal fatto che lo stile di vita proposto da S.Benedetto quattordici secoli fa, sia ancora oggi "possibile". Il che significa che era stato pensato "per l'uomo", per rispondere alla esigenza primaria di rapportarsi a Dio, ma non trascurava nessuno degli aspetti più apparentemente banali della vita umana.

Da questo equilibrio, da questa armonia, sono stati originati quei gioielli di architettura, da una riflessione profonda sull'esperienza umana e sul destino che ci attende hanno preso vita quei magnifici affreschi che abbiamo ammirato al S. Speco e ad Anagni.

Da una fede sincera e da una altrettanto grande capacità di comprendere le debolezze umane era originata la lettera del Papa (Gregorio IX?) a seguito del miracolo eucaristico di Alatri.(Altro che "secoli bui"!)

Grazie ancora a chi ha pensato questo itinerario, a chi lo ha realizzato e a gli amici con i quali l'ho potuto condividere

M.Grazia Fantini

~ ~ ~

All'inizio di Agosto il mio caro amico Luciano con cui organizziamo da 7 anni magnifiche Convention per Banca in cui lavoro,mi propone

"finalmente" un meraviglioso evento alternativo e grazie al cielo non riguardante il lavoro.

Mi anticipa che si tratta di un pellegrinaggio.

"Conoscendoti ti piacerà moltissimo"...e mi spiega brevemente che si tratta di un viaggio organizzato dal suo mitico Maestro di coro con cui era stato in Terra Santa.

Il Pellegrinaggio è denominato "VIA BENEDICTI".

Mi esalto...consapevole che da ben 7 anni volevo partire anche da sola per questo tipo di itinerario ma non riuscivo a trovare le combinazioni feriali giuste.

L'unica mia motivazione alla partecipazione è la preghiera poi se resta tempo...la visita culturale sicuramente ...ma principalmente la preghiera... pregare....quindi ..anche in silenzioso ascolto...ma pregare.

Sento nel cuore una gioia infinita "...andrò sulla sua tomba poi al Sacro Speco ...così nelle visite conoscerò di più la sua vita e quella di Santa Scolastica...li sentirò più vicino"

Sono legata a San Benedetto da quando frequento ormai da 10 anni e sempre "in solitaria" il monastero femminile benedettino dell'sola di San Giulio...mi piace la vita monastica...conosco i sacrifici e la regola benedettina ...parecchio dura per le veglie notturne...le privazioni il rigore e quindi attraverso questi miei ritiri mi sono francamente "innamorata" della regola...fondata da questo grande Santo...piuttosto rigido ovviamente perfetto...e dal suo esempio ricerca spunti per raggiungere l'essenzialità della mia fede e della mia piena conversione.

Riferisco pertanto a Luciano che sento con certezza che devo accettare subito...e pur non conoscendo l'anima ispiratrice di questo viaggio...e neppure i miei compagni di viaggio per me è un problema...l'importante è andare da San Benedetto.

"VIA BENEDECTI" ..tradotto nel mio cuore..."sui passi di San Benedetto" FINALMENTE SAN BENEDETTO VENGO DA TE!!

Finalmente giunge settembre, ci incontriamo la Domenica precedente per una ricognizione sul pellegrinaggio. Partecipo con gioia...si prega..il Maestro ci spiega che andiamo per metterci in ascolto...e pregare..... (Bravo dico io...mi piace già questo...Maestro) .che bello che belle persone...che bel gruppo....sono tutti accoglienti anche con me...ma che grande scoperta il coro ...non lo conoscevo... ma QUESTI sono dei grandi...E CANTANO DA DIO!!! sono fortunata Gesù A PARTIRE CON LORO! grazie! Grazie Luciano. Grazie Daniele.

Nella notte della partenza riguardo il programma i dettagli precisi delle abbazie e dei luoghi...chiedendomi se ce la farò a reggere la stanchezza...ma il Signore è la mia forza...ed il mio dopping per cui parto felice.

La sintesi del viaggio è presto detta: non ho mai visitato così tante meravigliose abbazie in tempi record...ho potuto constatare quanto sono limitate le mie conoscenze culturali riguardanti la storia e gli eventi legati alla vita del Santo pertanto ho potuto in questa circostanza arricchirmi e spronarmi a "studiare" e documentarmi maggiormente su tali aspetti (anche perchè la mia compagna di pulman era la meravigliosa Grazia documentata sempre su tutto per cui al suo cospetto mi sentivo un ET)

La preghiera dei monaci...i loro canti mi hanno colpito ...ma il colpo al cuore...quello più profondo e spiritualmente indimenticabile non mi è stato inflitto da questi momenti seppur indimenticabili ed unici.

Quando mi sono ritirata da sola per un' ora nella grotta del Sacro speco ho finalmente sentito nel cuore quell'intensa commozione ed emozione che andavo cercando e che era la vera ed unica motivazione a partire.. Sono rimasta lì silenziosa e commossa in ascolto. Ero lì ...stavo bene lì e sentivo il bisogno di stare lì...dove per ben 3 anni era stato Lui...chiedendo a Gesù che come per "osmosi" mi cedesse da quella grotta...un pò di santità.

Rientrata a casa...ho attaccato la immagine del sacro speco al mio frigorifero. La guardo tutti i giorni...mattino e sera e mi sento ancora là persa nell'immenso amore del Santo per Gesù. I miei combattimenti spirituali e umani sono quelli di sempre Prego prego per migliorami...ed ora prego ora anche di più e soprattutto per i miei nuovi amici del coro che ammiro e a cui voglio già un mondo di bene.

Ringrazio con ammirazione Daniele, il mio grande e paziente Luciano e tutti voi adorati amici meravigliosi e affettuosi che leggerete questa mia - non breve testimonianza- molto semplice ma scritta con il cuore. Ci vedremo spero presto...davvero vi aspetto!

Cecilia Ferrari (amica della Cappella Musicale)